

del re Enrico III, egli si pose nel 1589 fra i concorrenti alla di lui successione, siccome figlio di Margherita, sorella del re Enrico II. Però poco contando sui suoi pretesi diritti alla corona di Francia, egli brigò nel Delfinato e nella Provenza, per farsi ivi conferire la principale autorità. Il parlamento di Grenoble deluse allora destramente le sue sollecitazioni, ma i faziosi di Provenza volsero lo sguardo sopra di lui nel 1590 per crearlo allora governatore, e gli spedirono una deputazione, pregandolo di accettar questo titolo. Abbandonati allora i Ginevrini per prendere possesso della sua nuova dignità, si recò ad Aix, ove a' 17 novembre fu accolto come liberator della patria. Questo trionfo però fu di breve durata: Lesdiguieres e Valette, postisi a capi dei Provenzali fedeli, rupero le genti del duca a Sparron, a Pontchara nel 16 settembre 1591, ed a Vinon nell'ottobre successivo, e lo costrinsero nell'anno seguente a sgombrar la Provenza. Lesdiguieres, seguitolo nel Piemonte, gli tolse inoltre non poche piazze: nel 1597 egli fe' costruire il forte Barraux in vista di Lesdiguieres e del suo esercito, che mormorava sull'inazione del proprio generale: i lagni ne furono portati al re, che per lettera ne lo rimprocciò: « Vostra Maestà, risposegli Lesdiguieres, » abbisogna di un buon forte a Barraux per tenere in freno » la guarnigione di Montemeliano. Poichè il duca di Savoja vuole sostenerne la spesa, allorchè egli sarà in istato » di difesa, vi prometto di prenderlo senza che nulla costi » al vostro tesoro ». Nell'anno seguente egli mantenne la sua parola, e prese il forte di Barraux per iscalata. Altre perdite che fece poi provare al duca, costrinsero quest'ultimo a chiedere nel 1599 la pace; ma non la ottenne che nel 1601 per via del trattato che conchiuse nel 17 gennaio a Lione coi plenipotenziari del re Enrico IV; trattato per cui cedette il Gex, il Bugei ed il Valromei alla Francia, e ritenne per se il marchesato di Saluzzo, che formava l'oggetto della guerra. Fu detto in proposito che il re avea conchiusa una pace da duca ed il duca una pace da re. Era già da gran tempo che Carlo Emanuele spiava, come vedemmo, l'occasione di invader Ginevra; ora nel 22 dicembre 1602 essendosi d'Albigni, governor di Savoja, secretamente accostato a questa città con miladuecento uo-